



*Riflessioni  
Sul  
Natale  
volume uno*



“ma, quando è venuto il  
compimento del tempo, Dio ha  
mandato suo Figlio, nato da  
donna, sottoposto alla legge,  
perché riscattasse quelli che erano  
sotto la legge, affinché noi  
ricevessimo l'adozione.”

Galati 4:4-5

# INDICE

Introduzione.....	6
<i>(Riflessione riguardo all'oggetto della tua fede)</i>	
Capitolo uno.....	11
<i>(Riflessione riguardo alla grandezza di Dio)</i>	
Capitolo due.....	16
<i>(Riflessione riguardo alla grazia di Dio)</i>	
Capitolo tre.....	20
<i>(Riflessione sull'unicità di Gesù Cristo)</i>	
Capitolo quattro.....	24
<i>(Riflessione sulla perfezione di Gesù Cristo)</i>	
Capitolo cinque.....	30
<i>(Riflessione sulle promesse di Dio e la gioia della nostra salvezza)</i>	
Un Appello Personale.....	32

# *Riflessioni sul Natale*

Joseph Tacon

### ***Introduzione:***

Noi tutti viviamo in un mondo ordinato, controllato e costretto dal tempo. Dovuto a questo fatto, noi tutti capiamo la necessità di pianificare il nostro tempo. Noi tutti capiamo che per sistemare le nostre vite dobbiamo in qualche modo pianificare il nostro tempo.

Sono sicuro che ogni persona ha già pianificato in qualche modo come spenderà il suo tempo domani, il giorno dopo, il resto della settimana e probabilmente in parte anche l'anno prossimo.

Tutti abbiamo appuntamenti, lezioni e lavori a cui dobbiamo andare ogni giorno al tempo stabilito.

Tutti noi abbiamo delle vacanze da queste lezioni e lavori, ma solo nei momenti stabiliti.

Adesso siamo nel periodo natalizio e sono sicuro che tutti noi ci siamo fatti un qualche tipo di piano e di preparativi per quel giorno speciale stabilito.

Visiteremo la famiglia, daremo dei doni e mangeremo un pasto speciale tutto al tempo stabilito.

Perché? Poiché noi tutti viviamo in un mondo ordinato, controllato e costretto dal tempo.

La realtà di un mondo ordinato dal tempo ha due implicazioni molto importanti per noi.

La prima è che, in realtà, ogni persona sulla faccia della terra vive di una certa misura di fede.

Il fatto stesso che abbiamo programmi per domani, per il fine settimana, per Il Natale e per le nostre vacanze l'anno prossimo si basa esclusivamente sulla fede.

*Cosa voglio dire?* Il fatto è che non vi è alcuna garanzia che qualcuno di noi sarà in vita domani, la prossima settimana e certamente non l'anno prossimo. Crediamo semplicemente che lo faremo e agiamo in base a quella convinzione. Questo è ciò che la maggior parte delle persone chiamerebbe "fede".

Considera: secondo le statistiche che ho letto, il tasso di mortalità globale è il seguente: “milioni di persone muoiono ogni anno nel mondo. Ovvero 178,000 ogni giorno, 7245 ogni ora, e centoventi ogni minuto” ([bioethics.georgetown.edu](http://bioethics.georgetown.edu)).

In breve, tu ed io non abbiamo assolutamente alcuna garanzia che ci sveglieremo domani mattina. Potremmo essere una di quelle centoventi persone che muoiono ogni minuto.

L'Antico Testamento dice così: *"L'uomo nato da donna vive pochi giorni ed è pieno di inquietudini. Spunta come un fiore, poi è reciso; fugge come un'ombra e non dura."* (Giobbe 14:1-2). Il Nuovo Testamento dice così: *"Cos'è infatti la vostra vita? In verità essa è un vapore che appare per un po' di tempo, e poi svanisce"* (Giacomo 4:14). Eppure, abbiamo tutti progetti per il futuro. Agiamo come se il domani fosse certo. Questo è vivere per fede.

Perché indico questo? Questo è un libro sul Natale. Il Natale riguarda la venuta di Dio Stesso in forma umana per essere il Salvatore del mondo. Come credente in Gesù Cristo come mio Salvatore, molte persone nel corso degli anni mi hanno detto: “Semplicemente non ho una fede come te da credere.” Questo non è vero.

Non si tratta di avere fede o meno. Non si tratta nemmeno di quanta fede una persona possa avere, ma di dove sia riposta la fede che tutti noi abbiamo.

Non è l'esistenza della fede che fa la differenza, ma è semplicemente l'oggetto della fede che fa la differenza.

La fede che ho e con cui vivo è stata riposta nella Persona di Gesù Cristo e in nessun altro o nient'altro. Io non volgo lo sguardo a nessuna istituzione umana per la mia speranza e salvezza. La salvezza e la soddisfazione della mia anima si trova nella mia fede in Gesù Cristo solo.

La fede che il non credente ha e attraverso la quale vive, è stata riposta in qualcosa diverso da Gesù Cristo

solo. Loro guardano a qualche istituzione umana per la speranza e la salvezza. La salvezza e la soddisfazione delle loro anime risiedono sulla fede in sé stessi, in un politico migliore, o in un numero indefinito di altre cose. Alla fine, è tutto uguale perché l'oggetto della fede non è Gesù Cristo solo.

Per dire la verità, io non sono un uomo che possiede qualche tipo di super fede che altre persone non hanno, ma *tutta la fede che ho* riposa in Cristo solo.

Per trentatré anni ho fatto i miei piani e posto la mia fede nelle istituzioni umane, finché ho capito che se la fede e la salvezza si trovasse nelle istituzioni umane (in noi), allora non ci sarebbe nessuna speranza di salvezza. Noi siamo il problema, non la soluzione.

Sapevo che se la salvezza e la speranza fossero state possibili, si dovevano trovare in qualcosa, o qualcuno migliore di noi. Questo infine mi portò a Gesù Cristo. Mi condusse alla verità del Natale: che Dio Stesso divenne uno di noi e fece ciò che nessuno di noi avrebbe mai potuto fare. Visse una vita perfetta e morì una morte perfetta al posto mio. Ora, la mia fede riposa in Gesù.

Questo potrebbe essere il momento giusto per chiederti: qual è l'oggetto della mia fede? In che cosa riposo per la speranza e la salvezza?

Perché noi tutti viviamo in un mondo ordinato, controllato e costretto dal tempo, la prima implicazione è che ogni persona vive per fede.

La seconda implicazione nel vivere in un mondo ordinato, controllato e costretto dal tempo è il fatto che le nostre priorità di vita sono chiaramente rivelate nel modo in cui trascorriamo il nostro tempo libero.

Andremo a lavorare, a scuola, o faremo qualunque altra cosa nel nostro quotidiano e dopo useremo il nostro tempo libero per fare altre attività. Noi tutti abbiamo già deciso, anche se ancora non riconosciamo, ciò che è più importante nelle nostre vite attraverso il modo in cui siamo disposti dare il nostro tempo libero.



*La verità è questa:* Prendiamoci il tempo per ciò che è importante.

Ecco perché la maggior parte delle persone non frequentano la chiesa, perché la non vedono come importante.

Nessuno vuole perdere il suo tempo in qualcosa che non ha valore.

La risorsa più preziosa che possediamo è il nostro tempo. Il nostro tempo è così prezioso perché è l'unica cosa che noi non possiamo mai recuperare in alcuna misura.

Ci sono molte cose che possiamo recuperare fino ad un certo punto. Dio ci ha creati in modo stupendo affinché durante il corso della nostra vita possiamo guarire molte volte e recuperare la nostra salute fino ad un certo punto. Ovviamente un dottore non è Dio e il suo potere è limitato e, prima o poi, noi tutti dobbiamo morire. La medicina non può darci la vita eterna. Dopo che abbiamo speso dei soldi, possiamo anche recuperarli. Ma quando il tempo è passato, è passato per sempre e non possiamo mai riaverlo. È impossibile recuperare il tempo usato. È per questo che esitiamo a dare il nostro tempo. È per questo che siamo più disposti a dare soldi invece del nostro tempo.

Mentre frequentavo la Scuola Biblica c'era un Pastore che stava raccontando come lui volesse che tutti i membri della chiesa si radunassero un sabato mattina, per qualche ora, per andare ed invitare le persone a partecipare ad un evento speciale della chiesa. Quando lui ha presentato questa idea ai membri, nessuno voleva sacrificare il proprio tempo per quest'attività. Quindi il Pastore disse alla congregazione che loro avrebbero potuto donare alcuni soldi alla chiesa per poter creare una mailing list.

La reazione fu enorme e la congregazione offrì i loro soldi generosamente invece che dare il loro tempo. Il

Pastore disse che lui era molto compiaciuto con il risultato.

Perché la gente era così disposta a dare i loro soldi ma non il loro tempo? Perché il tempo è l'unica cosa che non possiamo riprendere in alcun modo. Il nostro tempo è il più grande sacrificio che noi possiamo dare.

Personalmente, io penso che l'unica cosa che la congregazione abbia imparato quel giorno è che Gesù Cristo non merita il sacrificio della cosa più preziosa della nostra vita. Ecco perché la Bibbia dice: *“Insegnaci dunque a contare i nostri giorni, per ottenere un cuore savio” (Salmo 90:12).*

La Bibbia dice che nostro tempo è limitato e quindi dobbiamo usarlo con saggezza. Dobbiamo determinare ciò che merita il breve tempo che noi tutti abbiamo. Se non diamo un valore alle cose eterne non saremo mai disposti a dare il nostro tempo per raggiungerle. Ecco perché Gesù disse: *“Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine guastano, e dove i ladri sfondano e rubano, anzi fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano e non rubano. Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore” (Matteo 6:19-21).*

Più diamo il nostro tempo, talenti e risorse a qualcosa, più importante diventerà. Se vogliamo che le cose eterne abbiano una grande importanza nelle nostre vite, dobbiamo investire in esse.

Voglio fare una bella domanda: Quanto del nostro tempo siamo disposti a dare alle cose eterne? La risposta a questa domanda ci indica ciò che è importante nelle nostre vite.

Prego che questo libro aiuti il Natale ad essere un tempo di riflessione riguardo all'oggetto della tua fede.

***“ma, quando è venuto  
il compimento del tempo,”***

Perché viviamo in un mondo ordinato, controllato e costretto dal tempo, noi tutti capiamo le richieste necessarie per pianificare un evento speciale e quanto difficile sia fare in modo che vada esattamente come abbiamo pianificato.

Ogni volta che pianifichiamo un evento speciale sembra che ci sia sempre qualcosa che abbiamo trascurato oppure che non abbiamo considerato importante.

Sembra che ogni volta che organizzo un evento speciale in chiesa, capisco o imparo qualcos'altro che aiuta a rendere l'evento migliore e andare più liscio. C'è sempre qualcosa che devo imparare per far s' che l'evento vada come pianificato. Molte volte imparo qualche modo per migliorare l'evento da mia moglie o da altri amici nel ministero che hanno già organizzato gli stessi eventi.

In breve: Ogni evento pianificato e organizzato per me è un processo di apprendimento. Questo perché non so tutto e ho le mie limitazioni.

Oltre alle nostre limitazioni, ci sono anche fattori esterni che hanno effetto sulle nostre abilità di far sì che i nostri piani vadano esattamente come vorremmo.

Insomma, ci sono tante cose al di là della nostra capacità e ci sono tante cose fuori dal nostro controllo.

I nostri aiutanti possono diventare malati, la nostra situazione finanziaria può cambiare, anche il governo può impedire i nostri piani per il futuro.

Tutte queste cose sono cose che non possiamo prevedere e non possiamo controllare e rendono così difficile portare a conclusione un piano esattamente come lo abbiamo creato.

Immagina quanto difficile sia pianificare un evento distante 2.500 anni da oggi e quante cose potrebbero cambiare per impedire il compimento?

Oltre a quello: Noi non potremmo mai conoscere il risultato perché non saremmo in vita per vederne il compimento.

Ma devo dire con forza che questo non è il caso di Dio.

Quando parliamo di Dio non stiamo parlando di qualcuno che è un po' meglio di noi, ma stiamo parlando dell'Onnipotente, Onnisciente, Onnipresente, Eterno, Dio. Non c'è niente fuori dal Suo controllo e non ci sarà mai una nuova cosa che Dio scoprirà all'ultimo secondo. Nessuno può impedire a Dio di portare a compimento un Suo piano o farlo fallire. Non c'è qualcuno che possa insegnare a Dio qualcosa. Dio non trascura niente.

Ho sentito detto: "Ti se mai reso conto che Dio non ha bisogno di chiedersi qualcosa di nuovo?"

La Bibbia, anzi Dio Stesso, dice che le Sue facoltà Lo resero imparagonabile a niente e a nessuno che possiamo immaginare: *"A chi vorreste assomigliare Dio e quale immagine gli mettereste a confronto?"* (Isaia 40:18). Nello stesso capitolo Egli Stesso ci dà la risposta a questa domanda e le sue caratteristiche che Lo resero imparagonabile. *"A chi dunque mi vorreste assomigliare, perché gli sia pari?"*, dice il Santo. *Levate in alto i vostri occhi e guardate: Chi ha creato queste cose? Colui che fa uscire il loro esercito in numero e le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo vigore e la potenza della sua forza, nessuna manca"* (Isaia 40:25-26).

Per dirlo in parole povere: Non c'è un dio come l'Unico vero Dio, perché Egli aveva creato e sosteneva tutto l'universo.

Però, Dio Stesso aggiunge altre caratteristiche (attributi) che Lo rendono Unico.

Considera: *“Le espongano e ci annuncino ciò che accadrà. Dichiarino quali erano le cose passate, perché le possiamo considerare e conoscerne il compimento; oppure annunciateci ciò che avverrà. Annunciate ciò che avverrà nel futuro, e così sapremo che siete dèi; sì, fate del bene o del male affinché rimaniamo sbigottiti nel vederlo insieme. Ecco, voi siete un nulla e la vostra opera è niente; chi vi sceglie è un abominio.”* (Isaia 41:22-24).

Di nuovo, per dirlo in parole povere: No c'è un dio come l'Unico Vero Dio, perché Egli conosce e mostra le cose passate e le cose che verranno.

E ancora: *“Così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti: “Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di me non c'è DIO. Chi è come me? Lo proclami pure, lo dichiarare e ne fornisca le prove davanti a me da quando ho stabilito questo popolo antico. Annuncino loro le cose che avverranno e gli avvenimenti che avranno luogo. Non spaventatevi, non temete! Non te l'ho forse annunciato e dichiarato da tempo? Voi siete miei testimoni. C'è forse un Dio all'infuori di me? Non c'è altra Rocca; non ne conosco alcuna”. Quelli che fabbricano immagini scolpite sono tutti vanità; le loro cose più preziose non giovano a nulla; i loro propri testimoni non vedono né comprendono, per cui saranno coperti di vergogna. Chi fabbrica un dio o fonde un'immagine scolpita senza averne alcun vantaggio? Ecco, tutti i compagni di tale persona saranno confusi; gli artigiani stessi non sono che uomini. Si radunino tutti, si presentino. Saranno spaventati e svergognati insieme”* (Isaia 44:6-11).

Insomma: Gli uomini hanno immaginato e creato tanti dèi ma nessuno di questi sono paragonabili all'Unico Vero Dio vivente.

La Bibbia è chiara che Dio ha stabilito un piano riguardo alla storia dell'umanità e Egli sta adempiendo quel piano esattamente com'è stato determinato.

Sicuramente questo include il piano di Dio per la Sua creazione e per le Sue creature.

Siccome la fine del mondo non avverrà fino al momento stabilito da Dio (*2 Pietro 3:7,12*) anche la venuta di Gesù Cristo accadde nel momento stabilito da Dio.

In parole povere: Quando Dio fa un piano, esso accadrà esattamente come è stato inteso e non importa quanto sia lontano nel futuro.

Consideriamo questi versetti: *“A chi mi vorreste assomigliare e uguagliare, a chi mi vorreste paragonare quasi fossimo simili?” (Isaia 46:5)*. Poi leggiamo: *“Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: “Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace”, che chiamo dall'est un uccello da preda e da una terra lontana l'uomo che eseguirà il mio disegno. Sì, ho parlato e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e lo eseguirò” (Isaia 46:9-11)*.

Vorrei leggere un versetto nel Nuovo Testamento sulla crocifissione di Gesù Cristo che ci mostra perfettamente la realtà di ciò che abbiamo appena letto riguardo al fatto che Dio compirà il Suo disegno anche se risalente a molto tempo fa: *“Poiché proprio contro il tuo santo Figlio, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato con i gentili e il popolo d'Israele, per fare tutte le cose che la tua mano e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero” (Atti 4:27-28)*.

La Bibbia è chiara sul fatto che Dio abbia i Suoi disegni che nessuno possa impedirli. Questo è ciò che la Bibbia chiama “la potenza e il dominio di Dio” che vuol dire Dio ha il potere di fare tutto ciò che desidera e l'autorità di farlo ovunque lo decida.

Il Dio che ha creato l'universo e anche il tempo stesso ha il Suo designo per il Suo creato che nessuno può impedire.

Possiamo dire che la seconda venuta di Gesù Cristo è inevitabile. Prima o poi Egli tornerà e regnerà da Gerusalemme per mille anni e nessuno può impedire questo fatto. C'è un giorno stabilito a questo riguardo.

Il mondo finirà nel giorno stabilito da Dio e non succederà un giorno in anticipo e neanche un giorno in ritardo. Queste cose fanno parte del designo eterno di Dio per l'umanità e sono invariabili.

Adesso rileggiamo il nostro testo con l'intendimento che la venuta di Gesù Cristo fosse il piano di Dio stabilito miliardi di anni fa. *“ma, quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio,” (Galati 4:4).*

È incredibile pensare che, nonostante il cambiamento dei diversi governi, nonostante tutta la forza del diavolo e nell'affrontare di ogni sfida umana, il piano di Dio riguardo alla prima venuta di Gesù fu adempiuto nel compimento del tempo. Questo vuol dire che il giorno in cui Gesù Cristo è venuto nel mondo non era un giorno in ritardo o un giorno in anticipo, ma era esattamente il giorno stabilito da Dio prima di creare il mondo! Il vero significato del Natale, cioè il giorno in cui il Creatore divenne creatura, fu parte del disegno eterno di Dio.

Prego che questo Natale sia un tempo di riflessione riguardo alla grandezza di Dio.

La nascita di Gesù Cristo è una dimostrazione della potenza, del dominio e dell'intelligenza del nostro infinito Creatore e Salvatore.

***“Dio ha mandato suo Figlio,”***

È incredibile pensare che Dio abbia pianificato la venuta di Suo Figlio nel mondo prima che il mondo, o perfino prima che tempo stesso fosse creato. Quindi, pensare che Lui fece ogni cosa necessaria per far sì che quel giorno accadesse esattamente al momento giusto è stravolgente. Questo è qualcosa da celebrare!

Quell'evento fu realmente celebrato da alcuni pastori quando avvenne. *“E i pastori se ne ritornarono, glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano udito e visto, come era stato loro detto” (Luca 2:20).*

C'erano anche degli angeli che celebravano: *“Ma l'angelo disse loro: “Non temete, perché vi annunzio una grande gioia che tutto il popolo avrà; poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore. questo vi servirà di segno: Voi troverete un bambino fasciato, coricato in una mangiatoia”. E ad un tratto si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio, dicendo: “Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra, benevolenza verso gli uomini” (Luca 2:10-14).*

C'erano dei magi che viaggiarono per una lunga distanza per venire e celebrare: *“Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo” E ancora: “Quando essi videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. E, entrati nella casa, trovarono il bambino con Maria sua madre e, prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra. (Matteo 2:1-2, 10-11).*

Possiamo dire con certezza che la venuta di Gesù Cristo nel mondo sia un evento da celebrare!



Però, dobbiamo chiederci: Perché la Sua venuta era un evento così importante? Perché la Sua venuta fu celebrata in terra e in cielo?

Leggiamo di nuovo il nostro versetto principale: *“Ma, quando è venuta il compimento del tempo, Dio ha mandato Suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge, (Nei capitoli seguenti considereremo le frasi “nato da donna, sottoposto alla legge,” ma per ora, notiamo che il pensiero non finisce e il versetto seguente ci dà due motivi per cui la venuta di Gesù Cristo nel mondo sia così importante: “perché riscattasse quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l’adozione” (Galati 4:4-5).*

In questo versetto troviamo due motivi per cui il Natale è uno dei giorni più importanti nella storia umana. Troviamo due motivi per cui il Natale è un evento da celebrare.

Innanzitutto, vogliamo notare la prima frase: *“perché riscattasse.”*

Il verbo “riscattare” vuol dire “con il pagamento di un prezzo per riprendere dal potere di un altro”; “comprare, comprare per sé stesso, per il proprio uso.”

Per dirlo in modo molto semplice: la Bibbia dice che per natura noi tutti apparteniamo al diavolo e viviamo sotto la sua influenza e il suo potere, ma la prima venuta di Gesù Cristo realizzò ciò che era necessario per pagare il prezzo in modo che noi fossimo salvati e liberati dal suo potere.

La Bibbia dice sia nell’Antico che nel Nuovo Testamento che la salvezza si trova soltanto in Dio Stesso. *“Io, io sono l'Eterno, e all'infuori di me non c'è Salvatore” (Isaia 43:11).* Poi, leggiamo nel Nuovo Testamento: *“Per questo infatti ci affaticiamo e siamo vituperati, poiché abbiamo sperato nel Dio vivente, il quale è il Salvatore di tutti gli uomini e principalmente dei credenti” (1 Timoteo 4:10).*

Possiamo citare molti altri versetti sia dall'Antico che dal Nuovo Testamento, ma è sufficiente dire che la Bibbia è chiara: l'Unico che potesse pagare il prezzo per salvarci e liberarci dal potere del diavolo è Dio Stesso. Egli è l'Unico Salvatore.

Quindi, il Natale è così importante perché è la venuta dell'Unico che potesse riscattarci, cioè Dio Stesso in forma umana.

La Bibbia è anche chiara su questo punto sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento: *“Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace”* (Isaia 9:5). Poi, *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria”* (1 Timoteo 3:16).

Poiché Dio Stesso è l'Unica Persona che possa riscattarci, questo vuol dire che se Gesù non fosse venuto non ci sarebbe stata la salvezza. Però, il fatto che Lui sia venuto rende il Natale uno degli eventi più importanti nella storia umana e degno di essere celebrato!

Grazie alla prima venuta di Gesù, abbiamo la possibilità di avere i nostri peccati tolti. Abbiamo possibilità di essere riscattati.

Come l'ha fatto? Leggiamo nel capitolo seguente: *“Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo diventato maledizione per noi (poiché sta scritto: "Maledetto chiunque è appeso al legno”),”* (Galati 3:13). E ancora: *“Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: “Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!”* (Giovanni 1:29).

La venuta di Gesù Cristo è così importante perché se non fosse venuto non ci sarebbe stata la salvezza.

Però, nel nostro testo principale c'è un secondo motivo per cui la prima venuta di Cristo era così importante per noi. Notiamo la seconda frase: *“affinché noi ricevessimo l'adozione.”*

Il Natale ci dà la possibilità di essere adottati nella famiglia di Dio!

Non sono più un figlio del diavolo, perché per fede in Cristo solo sono stato adottato nella famiglia di Dio. Di nuovo, ritorniamo un capitolo indietro e leggiamo: *“perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù” (Galati 3:26)*. Essere un figlio di Dio non dipende dalla nostra nazionalità, dalla nostra storia familiare o quanto forte sia la nostra volontà, ma dipende solamente dalla base della nostra fede in Cristo Gesù. *“ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio” (Giovanni 1:12,13)*.

Dobbiamo pensare alla realtà di queste due frasi: *“affinché noi ricevessimo l'adozione”* e *“egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio,”* per apprezzare il vero significato di Natale.

Se *“nel compimento del tempo, Dio ha mandato Suo figlio, affinché ricevessimo l'adozione e che per mezzo di Lui potessimo diventare i figli di Dio”* allora, questo vuol dire che per noi il Natale è un giorno di estrema importanza.

La venuta di Cristo sulla terra è uno degli eventi più importanti nella storia dell'umanità perché ci dà la salvezza e l'ingresso nella famiglia di Dio. Era un evento che fu pianificato miliardi di anni fa ed è stato compiuto nel compimento del tempo.

Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulla grazia di Dio.

Senza la venuta di Gesù Cristo sulla terra noi non possiamo avere la salvezza.

***“nato da donna,”***

Ci sono tante profezie nella Bibbia che erano compiuti nella prima venuta di Cristo.

La promessa della venuta di Gesù Stesso fu data prima della creazione del mondo e delle età: *“nella speranza della vita eterna, promessa prima di tutte le età da Dio, che non può mentire” (Tito 1:2).*

Gesù è la vita eterna: *“E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita” (1 Giovanni 5:11-12).*

Quindi, Dio ha dato la promessa della venuta di Gesù Cristo prima di tutte le età.

Però Dio non ha dato solamente una promessa generica, ma si è reso responsabile di soddisfare dettagli molto specifici riguardo alla Sua venuta.

È importante ed essenziale capire che Dio ha anche rivelato dettagli specifici, cioè ci sono tante profezie riguardo al luogo, al modo, al tempo e ad altri dettagli intorno alla nascita di Gesù Cristo che successivamente si sono avverati esattamente come erano stati scritti nella Bibbia.

Vediamo la verità di questo in Galati 4:4 nelle parole: *“Nato da donna.”*

Al centro di questa frase c'è l'unicità di Gesù Cristo.

Dio non ha fatto solamente una promessa (profezia) riguardo alla prima venuta di Cristo come Salvatore del mondo ma ha anche detto che la Sua venuta nel mondo si sarebbe compiuta in un modo unico e sovrannaturale.

Possiamo vedere due aspetti di questa promessa al principio, nel giardino di Eden. *“E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiacerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno” (Genesi 3:15).*

In questo versetto Dio Stesso stava parlando con Satana e disse due cose essenziale riguardo a Gesù Cristo.

Innanzitutto, c'è la verità che la Persona di Gesù Cristo sarebbe stata unica.

Gesù Cristo sarebbe stato diverso da qualsiasi altra persona che abbia mai vissuto a causa della maniera del Suo concepimento e della Sua nascita.

Parliamo per prima del Suo concepimento.

Le parole di Galati 4:4 - *“Nato da donna”* sono collegate con le parole di *Genesi 3:15* - *“il seme di lei”* e si riferiscono al fatto che il concepimento di Gesù Cristo non sarebbe avvenuto da parte di un uomo ma dallo Spirito Santo.

Il Nuovo Testamento lo descrive così: *“Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa in matrimonio a Giuseppe, ma prima che iniziassero a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva esporla ad infamia, deliberò di lasciarla segretamente. Ma, mentre rifletteva su queste cose, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo. Ed ella partorerà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati” (Matteo 1:18-21).*

La Bibbia è chiara che il concepimento di Gesù fu un atto divino ed unico. È notevole che non ci sia nessun'altra persona nella Bibbia descritta come proveniente dal seme di una donna. In ogni altro caso, sono sempre state descritte con provenienti dal seme dell'uomo. Infatti, ogni altro essere umano ha Adamo come padre laddove Gesù è chiamato *“il secondo uomo, che è il Signore, è dal cielo” (1 Corinzi 15:47).*

L'unicità del concepimento di Gesù si trova nel fatto che Egli non aveva un padre umano ma piuttosto Suo Padre è Dio Stesso.

La Bibbia lo dice in un altro modo: *“E la Parola (Dio) si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità”* (Giovanni 1:14).

Questo vuol dire che per natura Gesù aveva la stessa essenza di Dio. Il Nuovo Testamento dice questo chiaramente: *“Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza,”* (Ebrei 1:3).

In ogni senso, il concepimento di Gesù Cristo fu un atto che Lo rese unico.

Ma l'unicità di Gesù va oltre il Suo concepimento unico ed è chiaramente visibile nella Sua nascita unica.

Come nel Suo concepimento, entrambi Testamenti parlano della Sua nascita in modo unico e sovranaturale.

L'Antico Testamento fece questa profezia: *“Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele”* (Isaia 7:14). Isaia disse ancora: *“Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace”* (Isaia 9:5).

Questa profezia disse senza discussione che il Dio Potente, il Padre Eterno (Emmanuele) sarebbe nato in forma umana da una vergine.

Il Nuovo Testamento ci spiega che l'adempimento di quella profezia fu realizzato in Gesù Cristo: *“Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa in matrimonio a Giuseppe, ma prima che iniziassero a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Allora Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non voleva*

*esporla ad infamia, deliberò di lasciarla segretamente. Ma, mentre rifletteva su queste cose, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo. Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati". Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice: "Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi" (Matteo 1:18-23).*

Ma anche la testimonianza di Maria stessa ci conferma questa verità: *"E Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?" (Luca 1:34).*

Quindi, il bambino che fu concepito dallo Spirito Santo e nacque dalla vergine Maria era Dio Stesso che abitativa sulla terra nella forma umana per trentatré anni nella Persona di Gesù Cristo.

È proprio per questo che Gesù è stato chiamato *"l'Unigenito Figlio di Dio" (Giovanni 3:16).*

Perché Gesù è *"nato da donna"*, cioè come l'Unigenito Figlio di Dio per natura e per nascita, affinché noi potessimo diventare figli di Dio per adozione.

Prego che questo Natale ci faccia riflettere sull'unicità di Gesù Cristo.

Senza la Sua natura santa e nascita sovranaturale, non avremmo avuto la salvezza.

***“sottoposto alla legge,”***

In questo capitolo riflettiamo sulla frase “sottoposto alla legge,”.

Come abbiamo già detto nei altri capitoli, la venuta di Gesù Cristo non era solamente una profezia generica, ma Dio si è reso responsabile di soddisfare dettagli specifici che erano stati scritti nella Sua Parola molti anni prima riguardo alla venuta di Cristo.

Le parole di questo capitolo si riferiscono a tre profezie specifiche.

Però, per prima cosa dobbiamo capire un po' del contesto storico per quanto riguarda gli eventi intorno alla nascita di Gesù Cristo.

Dopo il completamento dell'Antico Testamento ci sono stati quattrocento anni senza rivelazioni divine. Quattrocento anni di silenzio da parte di Dio.

Quindi, il popolo d'Israele aveva un bel po' di tempo per comprendere le profezie dell'Antico Testamento e di prepararsi alla venuta di Cristo.

Le profezie dell'Antico Testamento hanno cominciato ad avverarsi dopo questi quattrocento anni e successivamente sono state raccolte nei Vangeli.

Dunque, non è che Dio abbia rivelato tutte queste profezie riguardo a Gesù e poi, un anno dopo, il popolo d'Israele abbia mancato il Suo arrivo.

Detto questo, la prima profezia a cui queste parole *“nato sottoposto alla legge”* si riferiscono riguardano il Luogo della Nascita di Gesù.

La Bibbia è chiarissima sul fatto che Dio non aveva nascosto i dettagli riguardanti il luogo in cui il Cristo sarebbe nato. Infatti, la profezia era abbastanza chiara che anche degli stranieri, cioè i magi, arrivarono da un paese lontano per adorarlo senza esitazione: *“Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: “Dov'è il re dei Giudei che è*



*nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo". All'udire ciò, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui." (Matteo 2:1-3).*

Ora, vogliamo notare che Dio rivelò chiaramente non soltanto la regione in cui Cristo doveva nascere, ma anche la città stessa. Il versetto seguente aggiunge: *"E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi, del popolo, s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo. Ed essi gli dissero: "In Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme terra di Giuda, non sei certo la minima fra i principi di Giuda, perché da te uscirà un capo, che pascerà il mio popolo Israele" (Matteo 2:4-6).*

Questa profezia fu data nell'Antico Testamento settecento anni prima della nascita di Cristo. *"Ma tu, o Betlemme Efratah, anche se sei piccola fra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini sono dai tempi antichi, dai giorni eterni" (Michea 5:2).*

La risposta data da Erode riguardante l'arrivo dei magi e la chiarezza della profezia sul luogo della nascita di Cristo è collegata ad una seconda profezia riguardo alle parole *"nato sottoposto alla legge."*

La Bibbia disse che sarebbe accaduto un atto terribile in quella città intorno alla nascita di Gesù.

La testimonianza della Scrittura è chiara che il Re Erode capiva perfettamente l'aspetto del Messia come il Re dei Re. Ma Erode non era disposto a dare il trono a quest'altro Re. Per questo leggiamo: *"All'udire ciò, il re Erode fu turbato," (Matteo 2:3).* E ancora: *"Ora, dopo che furono partiti, ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e rimani là finché io non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per farlo morire" (Matteo 2:13).*

Erode era molto geloso del suo trono e cercava di usare i magi per trovare Gesù e ucciderlo. Ma Dio,

divinamente, gli ha avvertì di non tornare da Erode: *“Quindi, divinamente avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese” (Matteo 2:12).*

Questa gelosia di Erode fu la causa dell'avverarsi di una profezia scritta circa seicento anni prima. Il Nuovo Testamento dice: *“Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò grandemente e mandò a far uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme e in tutti i suoi dintorni, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era diligentemente informato dai magi. Allora si adempì quello che fu detto dal profeta Geremia che dice: “Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più” (Matteo 2:16-18).*

Da questo sappiamo che Geremia 31:15 era infatti una profezia di questo evento terribile in Betlemme riguardo alla nascita di Gesù.

La terza profezia intorno al luogo della nascita di Gesù disse che per colpa di quell'evento terribile la famiglia di Gesù sarebbe stata costretta a fuggire in Egitto. Leggiamo nell'Antico Testamento: *“Quando Israele era fanciullo, io l'amai e dall'Egitto chiamai mio figlio” (Osea 11:1).* Il Nuovo Testamento ci spiega senza dubbio che quella profezia fu adempiuta quando la famiglia di Gesù fuggì in Egitto: *“Ora, dopo che furono partiti, ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e rimani là finché io non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per farlo morire”. Egli dunque, destatosi, prese il bambino e sua madre di notte, e si rifugiò in Egitto. E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta, che dice: “Ho chiamato il mio figlio fuori dall'Egitto” (Matteo 2:3-15).*

La Bibbia è chiara e il Natale ci dimostra che Dio interveniva in ogni circostanza per adempiere la Sua promessa riguardo al luogo della nascita di Gesù esattamente come è stato profetizzato molti anni prima.

Una seconda profezia a cui le parole “Sottoposto alla legge” si riferiscono riguardano La Nazionalità di Gesù.

In breve: Dio fece diverse profezie riguardanti il fatto che il Messia sarebbe nato dalla tribù di Giuda e dal lignaggio di Davide. Ad esempio: *“Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti.”* (Isaia 9:6). Il Nuovo Testamento ci rivela chiaramente: *“Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine”.* (Luca 1:31-33).

Infatti, una delle ultime profezie date alla nazione d'Israele da contemplare per quei quattrocento anni di silenzio riguardava il fatto che ci sarebbe stato un messaggero che avrebbe annunciato l'arrivo del Messia alla nazione. *“Ecco, io mando il mio messaggero a preparare la via davanti a me. E subito il Signore, che voi cercate, entrerà nel suo tempio, l'angelo del patto in cui prendete piacere, ecco, verrà”, dice l'Eterno degli eserciti* (Malachia 3:1). Poi, Il Nuovo Testamento ci dice che Giovanni Battista era il compimento di questa profezia. *“Or in quei giorni venne Giovanni Battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: “Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!” Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse: “Una voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”* (Matteo 3:1-3).

Quindi, in ogni senso, Gesù Cristo è il compimento delle profezie riguardanti il luogo e la nazionalità del Salvatore annunciato prima della fondazione del mondo.

Purtroppo, è stato anche profetizzato che il Suo proprio popolo Lo avrebbe rigettato. *“Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna” (Isaia 53:3).* E poi con tristezza leggiamo nel Nuovo Testamento: *“Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto,” (Giovanni 1:11).*

Purtroppo vediamo il compimento di quella profezia fino ad oggi non solo con la nazione d'Israele, ma col mondo che Lo rigetta continuamente.

Concludiamo con la terza profezia a cui le parole “sottoposto alla legge” si riferiscono, cioè La Perfezione di Gesù Cristo.

L'Antico Testamento fece qualche profezia riguardo al carattere del Messia. *“Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto in cui la mia anima si compiace. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà la giustizia alle nazioni. Non griderà, non alzerà la voce, non farà udire la sua voce per le strade. Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; presenterà la giustizia secondo verità” (Isaia 42:1-3).*

Il Nuovo Testamento rende chiaro che questa profezia si riferisce a Gesù: “Ma Gesù, conoscendo ciò, si allontanò di là; grandi folle lo seguirono, ed egli li guarì tutti, e ordinò loro severamente di non dire chi egli fosse, affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta Isaia che dice: *“Ecco il mio servo che io ho scelto; l'amato mio in cui l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò il mio Spirito su di lui, ed egli annunzierà la giustizia alle genti. Egli non disputerà e non griderà e nessuno udirà la sua voce per le piazze. Egli non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo*

*fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia. E le genti spereranno nel suo nome” (Matteo 12:15-21).*

Poi, c'è un'altra profezia meravigliosa nello stesso capitolo di Isaia sul carattere del Messia: *“L'Eterno si è compiaciuto per amore della sua giustizia; renderà la sua legge grande e magnifica” (Isaia 42:21).*

L'essenza di queste profezie è che Dio Padre Si sarebbe compiaciuto della Persona di Gesù a causa della Sua propria giustizia.

In breve: La Persona di Gesù Cristo sarebbe stata retta davanti alla Legge di Dio.

Ascolta le parole di Dio quando Gesù iniziò il Suo ministero pubblico: *“E Gesù, appena fu battezzato, uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui; ed ecco una voce dal cielo, che disse: “Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto” (Matteo 3:16-17).*

E poi, poco prima della Sua morte Dio Padre disse: *“Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò; e si udì una voce dalla nuvola che diceva: “Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!” (Matteo 17:5).*

Ecco perché Gesù solo può salvarci! Perché Egli è l'unica Persona nella storia dell'umanità che abbia mai vissuto una vita perfetta davanti alla legge di Dio.

Gesù è l'unica Persona che faceva sempre il bene e ciò che è giusto.

Gesù è l'unica Persona di cui Dio possa dire: *“mi sono compiaciuto.”*

Che meraviglia è Gesù Cristo che è il compimento di tutte queste profezie!

Prego che il Natale ci faccia riflettere sulla perfezione di Gesù Cristo.

Il bambino nella mangiatoia era il servo perfetto che venne per guarire i nostri cuori spezzati ed aprire i nostri occhi accecati.

***“perché riscattasse quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione.”***

In realtà, nel primo capitolo abbiamo già detto che Gesù è venuto nel mondo e ha vinto sopra ogni sfida umana e anche tutta la forza del diavolo *“per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione di figli.”*

Dal primo capitolo in poi ho cercato di rendere chiaro che il disegno eterno di Dio riguardo alla salvezza era in ogni caso sicuro ed immutabile.

In ogni caso, Gesù adempì tutte le profezie date riguardo la Sua prima venuta. Egli fu concepito dallo Spirito Santo, nato dalla vergine a Betlemme e visse una vita perfetta davanti alla Legge di Dio.

Abbiamo detto che se Gesù non fosse venuto non ci sarebbe stata la salvezza. Ma ora possiamo dire che, perché Gesù è venuto, la nostra salvezza è sicura!

Se ricordi, abbiamo detto nel terzo capitolo che la prima profezia sulla venuta di Gesù fu data nel Giardino di Eden: *“E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno”* (Genesi 3:15).

Voglio sottolineare le parole: *“esso ti schiaccerà il capo”*. È importante capire che in questo momento Dio stava parlando a Satana.

Allora, mettiti in testa: Dio disse a Satana che la sua sconfitta era inevitabile e la vittoria di Gesù era sicura.

Secondo il piano di Dio, la salvezza non è mai stata in dubbio. Non c'è mai stato un momento in cui Gesù Cristo avrebbe potuto fallire nella Sua missione di portare la salvezza all'umanità.

Non è mai stato possibile che il diavolo sconfiggesse Gesù Cristo.

Ricordiamoci che la salvezza (la vita eterna) era stata promessa prima di tutte le età da Dio, che non può mentire.”

Fratelli e sorelle, Dio ci ha dato la stessa promessa della vittoria in Cristo! “Ora il Dio della pace schiacerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi. Amen” (Romani 16:20).

Perché Cristo schiacerà Satana, in Lui noi avremmo la vittoria.

Grazie alle promesse di Dio e alla Persona di Gesù Cristo ogni credente può dire: *“Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 8:37-39).

Prego che questo Natale ci faccia riflettere sulle promesse di Dio e gioire nella certezza della nostra salvezza.

### ***Un Appello Personale:***

Il Natale dovrebbe spingerti a considerare bene il tuo rapporto con Gesù Cristo. Per dirlo in un altro modo: La mangiatoia deve farti pensare alla croce.

La venuta di Gesù era la venuta del Messia, il Salvatore, l'Unica Persona che può pagare il nostro debito per i peccati. Infatti, la Bibbia dice che il desiderio di Dio è che l'umanità sia riconciliata in Cristo e che Egli ha fatto tutto il necessario per ottenerlo. *“poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. Poiché egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui”* (2 Corinzi 5:17-21).

Il prezzo è già pagato ma ogni persona deve riceverlo per mezzo della sola fede in Cristo. La Bibbia dice: *“sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù, affinché fossimo giustificati mediante la fede di Cristo e non mediante le opere della legge, poiché nessuna carne sarà giustificata per mezzo della legge”* (Galati 2:16).

Quando dice *“l'uomo non è giustificato per le opere della Legge”* vuol dire che non possiamo salvare noi stessi per mezzo dei diversi riti religiosi o nella nostra propria giustizia.

Se potessimo salvare noi stessi per mezzo di una forma religiosa, perché Dio avrebbe mandato Cristo?

La Bibbia chiama la vita eterna (la salvezza) *“Il dono di Dio.”* (Romani 5:12-21, 6:23; Efesini 2:8-9)

Dio ti sta offrendo il dono della vita eterna, ma può essere ricevuto solo per la sola fede.



Se stai operando per guadagnarti la salvezza, ciò non sarebbe un dono ma un salario. Voglio dire con forza che la salvezza non è in vendita. Quindi, per usare le parole di Gesù: *“Ravvedetevi e credete all’evangelo”* (Marco 1:15b).

Prego che in questo Natale ti riceva il dono più grande che sia mai stato fatto: la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo.

Sarà un piacere di rispondere a chiunque desideri  
sinceramente ricercare la verità della via della salvezza  
che è in Cristo Gesù solo. Indirizza la tua richiesta a:

Chiesa Biblica Battista di Pisa  
Via Putignano, 306 Sant'Ermete (PI) 56021

Facebook: Chiesa Biblica Battista di Pisa

[www.chiesabiblicabattistapisa.org](http://www.chiesabiblicabattistapisa.org)





CHIESA  
BIBLICA BATTISTA

---

DI PISA